

FOLK BABEL

Dal 8/2/2013 al 3/3/2013
dal mercoledì al sabato 14:00 - 19:00

«Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro»
[Gen. 11,7]

Folk Babel è luogo di incontro di culture, oggi quella afro-americana e quella italiana. Folk Babel è incontro di linguaggi, quello nero vernacolare degli Stati Uniti, quello architettonico di autodidatti italiani, quello fotografico di chi li ha ritratti. Folk Babel è sovrapposizione, moltiplicazione, refrattarietà alla mescolanza, rispettose ma audaci autonomie. In mostra le opere di Mr. Imagination, Lonnie Holley, Kevin Sampson e Charlie Lucas create come improvvisazione creativa a partire da materiali di recupero durante la Biennale di Venezia del 2011 e fotografie delle installazioni ambientali di Luigi Lineri (Zevio), Bonaria Manca (Tuscania) e Giovanni Cammarata (Messina).

Mentre la cultura anglosassone della diversità (e della segregazione) ha concepito la categoria di folk-art per distinguere un'arte che coniuga in maniera individualistica una tradizione culturale diffusa (ma specifica), la lingua italiana sembra ancora mancare di un suo termine per descrivere il fare inequivocabilmente creativo di chi opera tra l'artigianale e l'artistico. Di chi non ricade precisamente nel conosciuto. *Costruzioni di babele* le ha definite un anno fa l'antropologo Gabriele Mina [*Costruttori di Babele*, elèuthera, Milano, 2011] riferendosi al fare continuo e senza altro scopo che sembra costituirne la ragione profonda.

La mostra allestita presso la galleria Rizomi intende continuare il percorso di proposta di linguaggi creativi inaspettati, artistici ma trascendenti la semplice comunicazione e indifferenti ad ogni intento commerciale. Prosegue intanto una ricerca che interrogando le ragioni profonde della creatività umana si estende oltre i confini dell'arte outsider.

SCULTURE e DISEGNI di **Charlie Lucas** (Birmingham, Alabama, 1951), **Mr. Imagination** (Chicago, 1948 - Atlanta, 2012), **Kevin Sampson** (Elizabeth, New Jersey, 1954), **Lonnie Holley** (Birmingham, Alabama, 1950).

FOTOGRAFIE di **Alberto Ferrero** (Torino, 1958), dal reportage *La casa del Cavaliere* realizzato nel 1989 sull'opera di **Giovanni Cammarata** (1914-2002), Messina;

Salvatore Bongiorno (Palermo, 1982), dal reportage *La casa dei simboli* realizzato nel 2010 per l'opera dell'artista **Bonaria Manca** (Nuoro, 1925), Tuscania;

Rodolfo Hernandez (Cuba, 1983), dal reportage *Ogni Forma Illuminata* realizzato nel 2010 a **La cattedrale di sassi** di Zevio (Verona) opera/ricerca di **Luigi Lineri** (Verona, 1937).

Le fotografie di Alberto Ferrero, Salvatore Bongiorno e Rodolfo Hernandez, sono parte di **Costruttori di Babele**, una mostra itinerante concepita con l'intento di sollecitare l'interesse della società civile, dei media e delle istituzioni sulle elaborazioni suggestive e fragili dei "babelici". Inaugurata il 29 settembre 2012 al Museo Carlo Bilotti di Roma, la mostra invita a esplorare le produzioni e i volti di un'Italia irregolare e per lo più incognita. Autofinanziata e pensata come un work in progress, l'esposizione vive e viaggia grazie a incontri e collaborazioni improvvisati e inediti, e, nel corso del suo vagare, si arricchisce e cresce.

La mostra, a cura di Roberta Trapani è stata realizzata con il supporto dell'associazione culturale L'Arte della Memoria e della galleria X3 di Palermo in collaborazione con eleuthera, Costruttori di Babele e Osservatorio Outsider Art dell'Università di Palermo.